



STONATO

La VOCE FUORI dal CORO

Mensile - Anno I - Numero 10 - DICEMBRE 2009

POTATI ALBERI PARCO KOLBE



a pag.2

BONIFICA RIVE ANIENE

a pag. 3

CONTROLLI AUTO RUBATE O ABBANDONATE

a pag. 3

VENTATA DI GIOVINEZZA

a pag. 4

BUON NATALE!

a pag. 6

www.santoroconsigliere.it

IL POPOLO DELLA LIBERTÀ
MUSCONI
ONNANI



**AZIONE GIOVANI PONTE MAMMOLO
VIA FRANCESCO SELMI . 4**



PARCO KOLBE: AVVIATI I LAVORI PER LA POTATURA ALBERI



1 dicembre - Questa mattina sono partiti i lavori per tagliare i rami degli alberi.

“Come da richiesta oggi è stata avviata la potatura alberi; una azione che aiuterà a riqualificare l'area” - Roberto Santoro si è detto soddisfatto per l'ennesima battaglia portata avanti e poi vinta dal circolo PDL-AG di via Francesco Selmi 4.

Per tanto ricordiamo ai cittadini che il passaggio attraverso il parco è solo

momentaneamente chiuso. Ci scusiamo per il disagio arrecato, ma volta terminati i lavori di potatura sarà riaperto il transito a garanzia di un regolare attraversamento del parco.

Il consigliere del V Municipio ha poi spiegato - “Il passaggio all'interno del Kolbe è molto importante visto che collega un intero quartiere con la fermata metropolitana Rebibbia; per questo motivo è stata richiesta in primo luogo l'illuminazione e secondo poi una “spuntatina” degli alberi. Con la conseguente messa in sicurezza dell'intero parco, viene garantito ai cittadini un corretto utilizzo di una via così importante”.

“Noi stiamo avviando, da quando sono stato eletto Consigliere Municipale nel 2006, una miriade di battaglie per la riqualificazione dei nostri quartieri da troppo tempo abbandonati da una pessima gestione di centro sinistra. In futuro avvieremo ulteriori

Collabora con noi

Se desideri aiutare il nostro giornale ad essere più aggiornato, puoi inviarti i tuoi articoli all'indirizzo di posta:

lostonato@libero.it

I temi degli articoli possono essere di vario genere: problematiche di quartiere o del Municipio, punti di riflessione, consigli per migliorarci e molti altri.



BONIFICA RIVE ANIENE

In seguito a molte segnalazioni dei cittadini, in breve tempo saranno avviati i lavori di bonifica delle rive del fiume Aniene (zona "marmi Ciocchetti"). Gli interventi saranno portati avanti dall'ufficio Nai del V Gruppo della Polizia Municipale, e saranno previsti gli abbattimenti di tutti gli insediamenti abusivi lungo il fiume.

La presenza delle baracche nell'area ovviamente porta con se problemi che due anni fa erano ben noti ai cittadini di Ponte Mammolo, vista la presenza massiccia di Rom che bivaccavano nella riserva naturale della Valle dell'Aniene.

Si deve notare che la nuova Giunta, con il sindaco Alemanno, in termini di sicurezza si sta attivando molto. Infatti in questa amministrazione sono stati avviati già quattro operazioni di "sbaraccamento" degli abusivi, cosa che durante la passata legislatura, con Veltroni Sindaco, sul letto del fiume si era venuta a formare una vera e propria città, comprendente circa 1000 abitanti, ovviamente tutti abusivi.

Invitiamo tutti i cittadini a collaborare, segnalando ogni anomalia nel quieto vivere del nostro quartiere.

VIVERE IN UN QUARTIERE SICURO E PULITO E' UN DIRITTO DI OGNI CITTADINO!

PONTE MAMMOLO: CONTROLLI AUTO RUBATE O ABBANDONATE

Quante volte alla caccia selvaggia e disperata di un parcheggio, abbiamo inveito contro quelle auto che stavano lì, ferme pero oltre un anno senza che nessuno le portasse via. Questo problema alla fine di quest'anno ce lo lasceremo alle spalle. Infatti, grazie alle molte segnalazioni dei cittadini coadiuvate dalle nostre pressanti sollecitazioni, la polizia municipale inizierà un controllo a tappeto su tutto il territorio del V Municipio, con l'individuazione e rimozione di tutte le autovetture abbandonate a se stesse.

"Questa iniziativa è molto importante per i parcheggi ma anche per dare una mano alla risoluzione del problema degrado, visto che trovarsi una macchina sotto casa per anni, per giunta rotta e piena di scritte, come successo in via di Rebibbia, non è molto piacevole" - queste le parole di Roberto Santoro, che ha chiaramente espresso un pensiero comune di tutti i cittadini alla risoluzione di questo problema - "pensate che spariranno macchine che sono allo stesso parcheggio da anni come quella famosa in via Bellucci, sostata da ben tre anni".

CONTRO IL VECCHIUME... VENTATA DI GIOVINEZZA!



TORNEO PLAYSTATION

TRE SETTE - SCOPA - BRISCOLA

TUTTI I SABATO POMERIGGIO

Dal 5 dicembre, ogni sabato a via Francesco Selmi, 4 si darà spazio ad attività ludiche. Lo slogan "VENTATA DI GIOVINEZZA" è stato scelto per dare possibilità ai giovani di avvicinarsi alla nostra sezione e conoscere meglio le persone che la compongono, così da diventare un punto di ritrovo giovanile, vista la sempre maggiore mancanza di spazi di carattere aggregativo per le giovani generazioni.

DA SABATO 5 DICEMBRE (A SEGUIRE TUTTI I SABATO) - ORE 16
VIA FRANCESCO SELMI, 4



4 - Lo Stonato

LA SVIZZERA DICE NO A NUOVI MINARETI



GINEVRA (29 novembre) - Con il 57,5% di voti a favore, gli svizzeri hanno votato per il divieto di costruire nuovi minareti, la torre presente in quasi tutte le moschee. La proposta di nuovo articolo costituzionale contro la costruzione di minareti è stata approvata da tutti i 26 cantoni della Confederazione tranne quattro: Basilea-città, cantone di Vaud, Ginevra e Neuchatel che la hanno respinta.

Risultato a sorpresa. I sondaggi prevedevano una sconfitta del referendum promosso dalla destra nazional-conservatrice Svp ed osteggiata dal governo. Bocciato invece il referendum "Per il divieto di esportare materiale bellico". Nel Paese, dove ci sono circa 400 milamusulmani, esistono già quattro minareti.

La popolazione non vuole né i minareti né la sharia (la legge islamica) in Svizzera, ha affermato il comitato promotore dell'iniziativa anti-minareti. Per anni il malcontento della popolazione per la costruzione di minareti non ha potuto esprimersi, ha detto Walter Wobmann, presidente del comitato citato dall'agenzia di stampa svizzera Ats. L'alta percentuale di sì dimostra che i promotori hanno saputo mobilitare la gente. Ora dovranno essere vietati anche il burqa, i matrimoni forzati e le mutilazioni sessuali.

Calderoli: è un chiaro segnale. «Dalla Svizzera giunge un segnale chiaro: sì ai campanili no ai minareti» ha commentato il ministro della Semplificazione, Roberto Calderoli. «Quel che sembra emergere dalla scelta del popolo svizzero - spiega Calderoli - è da una parte il rispetto per la libertà di religione e dall'altra la necessità di mettere un freno agli aspetti politici e propagandistici legati all'Islam. È una cosa che dovrebbe far riflettere anche da noi: in Svizzera si mette un freno mentre in Italia si ipotizza addirittura la nascita di un partito islamico, e quindi di un partito religioso, alla luce delle proposte di diritto di cittadinanza e quindi di voto».



AZIONE STUDENTESCA
VIA FRANCESCO SELMI, 4

PER IL DIRITTO ALLO STUDIO

PER INFO
349.8345131 (MICHELE)

Lo Stonato - 5



IL NATALE NELLA TRADIZIONE EUROPEA

Il Natale è la principale festa dell'anno, comprende un periodo di festeggiamenti che partono dal solstizio d'inverno e arrivano fino all'Epifania. Feste che nella tradizione popolare erano legate alla chiusura di un ciclo stagionale e alla apertura del nuovo ciclo. La festa appartiene all'anno liturgico cristiano, in cui si ricorda la nascita di Gesù Cristo, che nella Cristianità occidentale cade il 25 dicembre, mentre nella Cristianità orientale viene celebrato il 6 gennaio. La tradizione cristiana si intreccia con la tradizione popolare e soprattutto contadina.

Prima del Natale Cristiano c'era la festa del Fuoco e del Sole, la festa della divinità della luce Mitra, perché in questo periodo c'è il solstizio d'inverno, cioè il giorno più corto dell'anno, e da questa data le giornate iniziano ad allungarsi.

Nell'antica Roma dal 17 al 24 si festeggiavano i Saturnali in onore di Saturno, dio dell'agricoltura ed era un periodo dove si viveva in pace, si scambiavano i doni, venivano abbandonate le divisioni sociali e si facevano sontuosi banchetti; tra i Celti invece si festeggiava il solstizio d'inverno.

Nel 274 d.C. l'imperatore Aureliano decise che il 25 dicembre si festeggiasse il Sole. Da queste origini risale la tradizione del ceppo natalizio, che nelle case doveva bruciare per 12 giorni consecutivi e doveva essere di quercia, un legno propiziatorio, e da come bruciava si presagiva come era l'anno futuro.

E siamo ai giorni nostri, il nostro Natale deriva da tradizioni recenti, con simboli e usanze sia di origine pagana che cristiana. Il natale è anticipato dalla vigilia, una giornata di digiuno e di veglia a cui ci si prepara ai festeggiamenti delle feste.

Il pranzo di natale è abbondante e viene consumato in casa, con i parenti, di solito a base carnea con animali domestici. Abbiamo anche una ricchezza di dolci preziosi e prelibati, spesso che ricordano simboli solari o delle tradizioni rurali.

Questa serie di festeggiamenti continua con l'ultimo dell'anno, dove, passata la breve euforia del brindisi, degli auguri, degli abbracci, facciamo una pausa di riflessione e siamo a Capodanno, primo giorno dell'anno.

È una festa periodica di rinnovamento, celebrata in tutte le civiltà e caratterizzata da rituali che simbolicamente chiudono un ciclo annuale e inaugurano quello successivo.

E infine arriva l'Epifania, una delle principali feste cristiane la cui celebrazione cade il 6 gennaio. Nata nella regione orientale per commemorare il battesimo di Gesù, fu presto introdotta in occidente dove assunse contenuti religiosi in parte diversi, come il ricordo dell'offerta dei doni dei magi nella grotta di Betlemme; aspetto che ha determinato il nascere della figura della befana distributrice di doni.

I magi erano tre "re", Melchiorre, Gaspare e Baldassarre che, guidati da una stella, arrivano dall'oriente per rendere omaggio a Gesù appena nato a Betlemme, donandogli oro, incenso e mirra. Questa festa da un supplemento di regali ai bambini, e fa terminare questo ciclo di festeggiamenti.

L'ALBERO DI NATALE

L'origine è incerta. L'immagine dell'albero come simbolo del rinnovarsi della vita è un popolare tema pagano, presente sia nel mondo antico che medioevale. La derivazione dell'uso moderno della tradizione dell'albero di Natale, tuttavia, non è stata provata con chiarezza. Sicuramente questa usanza risale alla Germania del XVI secolo.

Ma esiste una leggenda che risale a molti secoli prima. Una storia, infatti, lega l'albero di Natale a San Bonifacio, il santo nato in Inghilterra intorno al 680 e che evangelizzò le popolazioni germaniche. Si narra che Bonifacio affrontò i pagani riuniti presso la "Sacra Quercia del Tuono di Geismar" per adorare il dio Thor. Il Santo, con un gruppo di discepoli, arrivò nella radura dov'era la "Sacra Quercia" e, mentre si stava per compiere un rito sacrificale umano, gridò: «questa è la vostra Quercia del Tuono e questa è la croce di Cristo che spezzerà il martello del falso dio Thor». Presa una scure cominciò a colpire l'albero sacro. Un forte vento si levò all'improvviso, l'albero cadde e si spezzò in quattro parti. Dietro l'imponente quercia stava un giovane abete verde. San Bonifacio si rivolse nuovamente ai pagani: «Questo piccolo albero, un giovane figlio della foresta, sarà il vostro sacro albero questa notte. È il legno della pace, poiché le vostre case sono costruite di abete. È il segno di una vita senza fine, poiché le sue foglie sono sempre verdi. Osservate come punta diritto verso il cielo. Che questo sia chiamato l'albero di Cristo bambino; riunitevi intorno ad esso, non nella selva, ma nelle vostre case; là non si compiranno riti di sangue, ma doni d'amore e riti di bontà».

Bonifacio riuscì a convertire i pagani e il capo del villaggio mise un abete nella sua casa, ponendo sopra ai rami delle candele.



Recita il proverbio: "Paese che vai, usanze che trovi", ma nel caso del Natale queste si assomigliano moltissimo in Europa.

In **Spagna**, paese cattolicissimo, esiste un proverbio legato alle tradizioni natalizie: "Presepe fai, pane mangerai". Infatti il rito del presepe qui è molto sentito. Anche i presepi viventi sono molto comuni in questo paese: in Andalusia i presepi servono anche per fare beneficenza, poiché chi si reca a visitare il presepe lascia qualcosa per le famiglie più bisognose. Sempre in tema di generosità, in molti paesi spagnoli è usanza, la notte di Natale, accogliere in casa un neonato povero con la propria mamma, al quale la famiglia regalerà un corredino nuovo. I canti natalizi spagnoli sono diversi da regione a regione, si chiamano villancicos e il ritmo dominante è soprattutto il flamenco.

In **Francia** i doni arrivano ai bambini la notte di Natale, mentre gli adulti li scambiano generalmente a Capodanno. Un'usanza delle campagne francesi è il ceppo bruciato: si accende un pezzo di legno per riscaldare virtualmente Gesù Bambino. Nel presepe francese il personaggio che piace di più ai bambini è il ravi, un omino che con la lanterna rischiara il sentiero che conduce alla grotta di Gesù.

L'**Austria** è famosa per i presepi realizzati con figure di legno intagliate a mano. A Salisburgo l'albero e il presepe si allestiscono in maniera del tutto singolare: si tratta infatti di una rappresentazione della storia dell'umanità. Partendo dalla rappresentazione del peccato originale, si procede - giorno per giorno, a partire dall'Avvento - con rappresentazioni del profeta Isaia, dell'Annunciazione in terra, fino alla nascita del Redentore. L'Austria vanta anche la pastorale più celebre al mondo: Still Nacht, che noi conosciamo come Astro del Ciel. Questa melodia fu eseguita per la prima volta nella chiesa di San Nicola a Obendorf, vicino a Salisburgo.

In **Germania** l'albero e la corona d'Avvento rivestono grandissima importanza e si trovano, oltre che in tutte le case, anche nelle chiese. L'origine della corona va ricercata presso i luterani della Germania orientale. Essa è in pratica la continuazione di antichi riti pagani che si celebravano nel mese di Yule (dicembre). È costituita da un grande anello di fronde d'abete, sospeso al soffitto con quattro nastri rossi, oppure collocato su un tavolo. Attorno alla corona sono fissati quattro ceri, posti ad eguale distanza tra di loro, che rappresentano le quattro settimane d'Avvento e che si accendono una volta al settimana man mano che si avvicina il Natale. La tradizione tedesca assegna anche un nome alle quattro candele: la prima è la candela della Profezia, la seconda è quella di Betlemme, la terza dei Pastori, l'ultima degli Angeli.

In **Belgio** è diffusa la tradizione dei falò e dei fuochi.

In **Olanda** i bambini mettono davanti al camino i loro zoccoli o le scarpe pieni di fieno e di carote per il cavallo di Sinter Klaas (Babbo Natale), sperando così di ricevere in cambio dolci e regali.

In **Danimarca** esiste l'usanza di coltivare il giacinto in vaso: se fiorisce il giorno di Natale la casa sarà protetta dalle malattie.

In **Inghilterra** verso le tre del pomeriggio si assiste insieme al tradizionale discorso della Regina in televisione. Tutte le città, Londra in testa, ospitano un grande albero addobbato mentre le chiese sono ornate con agrifoglio e vischio. Anche qui la tradizione vuole che la vigilia di Natale sia acceso un ceppo da far durare il più a lungo possibile, conservandone un pezzo da accendere il Natale successivo.

In **Irlanda** la leggenda vuole che Maria, Giuseppe e il Bambin Gesù vaghino per le strade dell'isola durante tutto il periodo natalizio: per questo motivo i bambini, per rischiare il loro cammino, mettono sul davanzale un lumicino, spesso inserito in una rapa o in una zucchetto scavata e decorata con rami verdi. Secondo la tradizione irlandese, ci si siede a tavola soltanto dopo la mezzanotte.

In **Grecia** uno dei più caratteristici riti della vigilia è la preparazione del Christopsomo o "pane di Cristo", una pagnotta di pane dolce che può assumere forme e nomi diversi, con decorazioni sulla crosta che rappresentano scene di vita familiare. La preparazione di questo pane assume il significato di una vera e propria cerimonia religiosa. Accanto alla farina sono utilizzati ingredienti particolari, quali acqua di rose, sesamo, miele, chiodi di garofano e cannella, pronunciando la formula: "Cristo è nato, la luce si accende, cresca il lievito del pane". A cena il padrone di casa rompe il "pane di Cristo" sulla sua testa e se il pezzo di sinistra è il più grande, significa che il nuovo anno sarà buono.

**IL CIRCOLO TERRITORIALE PDL-AC
PONTE MAMMOLO**

E

ROBERTO SANTORO

CONSIGLIERE V MUNICIPIO

**AUGURANO A
TUTTI I CITTADINI**

BUON NATALE



blog.libero.it/lostonato

